

» Corriere Della Sera > Bergamo > Cronaca > *Il Mistero Del Sindaco Direttore Di Bancae Dei 30 Milioni Spariti.*

IL GIALLO DEI SOLDI

Il mistero del sindaco direttore di banca e dei 30 milioni spariti agli imprenditori

In Val Seriana, patria del tessile in dismissione. A capo di una filiale Intesa Sanpaolo Private Banking di Fiorano al Serio, avrebbe distratto fondi tramite firme false e raggirato almeno 50 clienti, negli ultimi anni, con falsi rendiconti. Un mistero fitto

NASCONDI



Benvenuto Morandi

Per ora la costante è una: Intesa Sanpaolo non parla, preferisce non esprimersi ufficialmente. Ma da dietro le quinte una voce arriva: «Più si va avanti più questa storia si rivela grossa e incredibile». La storia, almeno per ora, ha un protagonista: [si chiama Benvenuto Morandi, ha 52 anni, e dal 2006 è sindaco di Valbondione.](#) Comune che comprende la

NOTIZIE CORRELATE

- [Da un conto spariti 10 milioni I misteri del caso Morandi \(24/08/2013\)](#)
- [Deleghe in bianco a Morandi nel mirino degli ispettori di banca Intesa \(06/08/2013\)](#)
- [Il caso Morandi a Fiorano al Serio «Investimento in fumo Ma l'atto era di una cassiera» \(05/08/2013\)](#)
- [La Finanza in banca: al](#)

stazione sciistica di Lizzola, all'apice Nord di quella Val Seriana che fino a prima della grande crisi è stata una delle capitali italiane ed europee del tessile. Dipendente di banca da 25 anni, Morandi era arrivato a dirigere la filiale di Intesa Sanpaolo Private Banking di Fiorano al Serio, nel cuore della valle. Gestiva gli uffici più esclusivi, quindi, nei quali riceveva imprenditori e risparmiatori in grado di investire dai 300 mila euro in su. Non di meno. Tra loro, per citarne alcuni, c'erano Luciano Pezzoli, patron di uno dei più grandi gruppi tessili della Valle e del Nord d'Italia, ma anche Massimo Testa, a capo di una spa che commercializza cemento, fratello di Chicco, l'ex onorevole del Pci ed ex presidente dell'Enel.



Il sindaco, però, non è più direttore: la banca l'ha prima sospeso (il primo luglio di quest'anno) e poi licenziato, **alla fine di settembre. E la procura della Repubblica di Bergamo indaga su di lui per appropriazione indebita aggravata, con sette querele**

a suo carico. Il perché è presto detto: dai conti dei clienti, anzi di una cinquantina di super clienti, mancherebbero all'appello 30 milioni di euro. Una cifra enorme, e composta da più voci: da un lato ci sarebbero veri e propri ammanchi dei capitali versati dai correntisti, che si fidavano di Morandi e degli investimenti che proponeva; dall'altro ci sarebbe una netta differenza tra gli estratti che lo stesso ex direttore consegnava ai clienti e la loro situazione reale. Insomma, qualcuno credeva di aver guadagnato il 10, o il 20% su quel che aveva versato, e invece ha scoperto di non averne ricavato nulla. «Il problema è che per alcuni anni siamo andati in banca dal direttore, che stampava i suoi rendiconti direttamente dal computer in ufficio. E ci fidavamo - racconta al *Corriere* l'imprenditore Massimo Testa -. Poi il caso è esploso e la banca ha iniziato a mandarci estratti e documentazione che non avevamo mai visto. Dicendoci che quelli erano gli atti corretti». Un raggirio completo, quindi, anche sulla corrispondenza bancaria dedicata ai clienti, con cassette apposte all'interno della filiale.

[setaccio i conti di 50 clienti \(03/08/2013\)](#)

- [In banca sfilata di clienti sconvolti \(25/07/2013\)](#)

PIÙletti di Bergamo

OGGI | settimana | mese

1 Aggredi un fotografo Doni è accusato di rapina - Corriere.it

2 Il Bocia e don Sergio: ecco il perché di quella scritta sul muro - Corriere.it

3 Parla Morandi: «Macché carriera da finanziere, non ho preso un solo euro» - Corriere.it

4 Scontro tra auto e moto, un morto a Brignano - Corriere.it

5 Caso Morandi, parla Massimo Testa, fratello di Chicco: «Rendiconti falsi senza fine» - Corriere.it

6 Esponente di Fratelli d'Italia inneggia al «capitano Priebke» Un'altra bufera a Valbondione - Corriere.it



Il magistrato alla società sciistica di Lizzola

Il perché di tutto questo meccanismo è ancora un giallo. Non è escluso che alcuni investimenti voluti da Morandi, grazie a deleghe in bianco dei clienti, siano saltati per aria con l'arrivo della crisi e il crollo delle borse. E non si può nemmeno escludere, quindi, che i soldi di qualcuno siano stati utilizzati per

coprire i buchi di altri. Il rebus c'è tutto ed è il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Bergamo che sta provando a risolverlo. Ma la storia di Morandi non finisce qui. *L'affaire* non sembra legato solo a investimenti sbagliati. Perché 10 di quei 30 milioni sarebbero stati distratti dall'ex direttore, almeno secondo l'accusa. Utilizzati, forse, per spese personali, o destinati (si presume) ad alcune attività amministrative legate alla carica di sindaco di Morandi.



I carabinieri in banca

Sembra essere questo il nodo che ha dato il via a tutta la storia. **Il Comune di Valbondione** - dove l'ex direttore di banca è primo cittadino dal 2006 (ed è stato rieletto nel 2011 con una percentuale plebiscitaria, oltre il 70%) - possiede il 48% della Sviluppo Turistico Lizzola, la

società degli impianti sciistici d'alta valle. Il restante 52%, fino allo scorso giugno, era della società Mountain Security, di proprietà di Franco Gamba, anche lui esponente del gruppo imprenditoriale Pezzoli e, qui sta l'intreccio, tra i principali clienti del direttore di banca Morandi. Quindi, un rapporto di collaborazione a livello societario e amministrativo da un lato, un rapporto da cliente del private banking dall'altro. Una coincidenza, forse: ma è stato Gamba che, alla fine del giugno scorso, si è recato in banca durante una settimana di ferie di Morandi. Scoprendo che dal suo conto mancava qualcosa. C'erano addirittura bonifici che lui non aveva mai autorizzato. Furioso, l'imprenditore ha ceduto di punto in bianco le sue quote nella Mountain Security, e quindi nella Stl, facendo anche

esplodere il caso in banca. E, come se non bastasse, è seguita un'altra coincidenza: la Mountain Security è stata rilevata per soli diecimila euro da Sabrina Semperboni, subito dopo nominata assessore al Bilancio dal sindaco Morandi.

Da quel periodo, la fine di giugno, Intesa Sanpaolo ha iniziato a indagare al suo interno. Scoprendo che quello di Franco Gamba non era un caso isolato. Decine di clienti, almeno una cinquantina, hanno scoperto falsa corrispondenza, falsi rendiconti stampati o firmati da Morandi, ammanchi sui loro conti. Un buco cresciuto man mano procedevano gli accertamenti degli ispettori di Intesa: 30 milioni di euro. Il direttore sospeso, il 1° luglio, e licenziato a fine settembre. Ma anche indagato, dopo le denunce della stessa banca per falso, e di sei clienti per appropriazione indebita (tra loro proprio Gamba, la moglie e un figlio).

La Valle Seriana ormai parla ogni giorno della «bomba», ovvero del caso del sindaco-ex direttore. Per ben due volte i carabinieri sono intervenuti in forze: perquisizioni il 31 luglio scorso in Comune, a casa del sindaco, alla società sciistica. E poi di nuovo in quella società, settimana scorsa, con il magistrato Maria Cristina Rota, che ha anche interrogato a lungo il segretario comunale e l'assessore al bilancio. Dove sono finiti quei soldi? Davvero sono stati distratti solo per ripianare le difficoltà economiche della società sciistica, che nel 2011 aveva più di 3 milioni di debiti? E, se si è trattato solo di investimenti sbagliati, che bisogno c'era di produrre per anni documentazione falsa da spedire o consegnare ai clienti? Benvenuto Morandi si difende, dice di non aver preso un solo euro ([Leggi l'intervista di Maddalena Berbenni](#))

Nega, come ritengono gli inquirenti, che possa aver sostenuto spese personali, ad esempio per la tomba del padre. Anche se si sta allungando l'ombra di risorse utilizzate a scopi politici. Circostanza negata anch'essa dall'avvocato di Morandi, che è anche il coordinatore provinciale del Pdl di Bergamo e consigliere regionale, Angelo Capelli. Il giallo resta tutto: in tanti, prima della grande crisi, avevano messo in banca quel che potevano. Un piccolo artigiano aveva portato 500 mila euro. I grandi gruppi imprenditoriali avevano

depositato milioni. E bisogna ancora scoprire dove sono finiti.

16 ottobre 2013

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16 OTTOBRE 2013 | 12.48

4



16 OTTOBRE 2013 | 13.17

1



16 OTTOBRE 2013 | 13.11



16 OTTOBRE 2013 | 12.55



16 OTTOBRE 2013 | 12.55

1



16 OTTOBRE 2013 | 12.54



16 OTTOBRE 2013 | 12.48

4

PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN



iPad venduto a 17€?

Vi sveliamo come ottenere fino all'80% di sconto utilizzando questo segreto
megabargains24.com



A come Alfabetizzazione

Milioni di bimbi non sanno leggere. Il tuo aiuto è il loro futuro
[Adotta a distanza](#)



Vivi da protagonista

Con Carta Oro American Express eventi esclusivi e vantaggi!
www.americanexpress.com